

PROGETTO

“CON LA TESTA TRA LE CARTE...”

Gli archivi scolastici come luoghi di conservazione del patrimonio storico delle scuole e risorse per la didattica della storia

1. PREMESSA

Nel corso degli ultimi anni non sono mancate pregevoli iniziative nell'ambito del **recupero e della valorizzazione degli archivi scolastici**, prima sottoposti a scarti arbitrari anche a causa del ritardo col quale l'amministrazione archivistica nazionale ha approntato delle linee guida specifiche e un apposito piano di conservazione da sottoporre ai dirigenti scolastici.

L'atteggiamento delle amministrazioni scolastiche è mutato sensibilmente alla fine degli anni Novanta, in seguito al conferimento agli istituti scolastici dell'autonomia organizzativa e didattica (cfr. Legge 15 marzo 1997, n. 59 e D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275), che – attribuendo personalità giuridica agli istituti che ne erano privi – ha esteso ad essi la natura di ente pubblico e li ha vincolati al rispetto dei medesimi obblighi validi per tutti gli enti pubblici, ai sensi del Decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004. In virtù di tale normativa, infatti, **gli archivi scolastici sono beni culturali fin dall'origine e come tali soggetti a vigilanza da parte della competente Soprintendenza Archivistica regionale.**

La conservazione degli archivi storici degli istituti scolastici (così come di quelli correnti e di deposito), pertanto, è oggi compito degli stessi istituti, che devono curarne l'idonea inventariazione e garantirne la corretta fruizione, allo scopo di tutelare i propri diritti e quelli del personale in servizio e non e di allievi ed ex-allievi e di consentire la ricerca storica. L'opzione del **deposito presso i competenti Archivi di Stato** può essere praticata unicamente nel caso in cui non sussistano le condizioni per un'adeguata conservazione della documentazione.

Nonostante molte iniziative siano state promosse, è mancata purtroppo una **sistematizzazione delle iniziative di censimento, recupero e riordino degli archivi scolastici promosse a livello locale**, col risultato che – nonostante tali iniziative siano state realizzate in base a standard descrittivi condivisi – attualmente non si dispone di un catalogo cumulativo nazionale che consenta tramite l'accesso a un'unica interfaccia di ricerca di svolgere ricerche sistematiche all'interno di questi giacimenti documentari.

2. GLI ARCHIVI SCOLASTICI COME RISORSA DIDATTICA

Recenti studi hanno dimostrato l'efficacia di **laboratori di storia** – caratterizzati dalla possibilità di scrivere la storia del proprio istituto, ma anche pagine di storia locale, attraverso i documenti conservati nell'archivio scolastico e indirizzati agli studenti delle scuole primarie e secondarie di 1° grado e di 2° grado – al fine di **sviluppare il senso storico e promuovere sentimenti di cittadinanza attiva tra le giovani generazioni**.

Il **confronto diretto con le fonti storiche** – infatti – ha un valore euristico formidabile nell'insegnamento della storia a scuola, perché è in grado di sviluppare negli studenti e nelle studentesse quel **senso critico** che costituisce senza dubbio una risorsa irrinunciabile per una **cittadinanza attiva e consapevole**.

Nelle **Indicazioni nazionali** per il primo e il secondo ciclo d'istruzione i riferimenti al lavoro diretto con le fonti sono numerosi; ad esempio, nelle Indicazioni nazionali del settembre 2012, tra i traguardi da raggiungere al termine della scuola secondaria di 1° grado, è contemplata anche: «**la produzione di informazioni storiche con fonti di vario genere** – anche digitali – e la loro organizzazione in testi». Allo stesso modo, tra gli obiettivi di apprendimento si cita esplicitamente **l'uso delle fonti** per apprendere a «conoscere alcune procedure e tecniche di lavoro nei siti archeologici, nelle biblioteche e negli archivi» e a «usare fonti di diverso tipo (documentarie, iconografiche, narrative, materiali, orali, digitali, ecc.) per produrre conoscenze su temi definiti».

Il lavoro degli studenti all'interno degli archivi scolastici – sotto la supervisione attenta ed esperta del proprio docente – può senza dubbio contribuire a **formare quelle competenze di tipo metodologico determinanti invece per acquisire una mentalità storica e imparare a leggere i segni della storia nella vita sociale**.

L'archivio scolastico, infatti, offre numerosi vantaggi: a) è una **risorsa a portata di mano**; b) consente di **lavorare sui documenti originali**; c) è il prodotto di un'istituzione della cui vita gli alunni hanno esperienza diretta ("**storia di prossimità**"); d) motiva al **senso di appartenenza** e alla ricerca della propria storia.

Ciò detto, il **confronto diretto con le fonti storiche, implica la loro accessibilità**. In tal senso, la *condicio sine qua non* per poter utilizzare l'archivio scolastico come un vero e proprio giacimento di fonti documentarie da utilizzare per ricostruire la storia del proprio istituto è la corretta conservazione dell'archivio stesso e il suo corretto riordinamento.

L'altra condizione elementare cui attenersi per poter sfruttare correttamente le potenzialità didattiche di un determinato archivio scolastico è quella di **rifuggire l'approccio emotivo alle carte ed attenersi a un iter metodologico scrupoloso**, che potrebbe essere riassunto nelle operazioni di seguito indicate: a) lettura dei documenti, prediligendo quelli di facile lettura da un punto di vista calligrafico, brevi e semplici nei contenuti e legati fra loro da nessi tematici e temporali chiari; b) schedatura analitica dei suddetti documenti; c) produzione di informazioni dirette; d) deduzione di informazioni inferenziali, traendo conclusioni logiche a partire dai dati disponibili; e) formulazione di ipotesi interpretative; f) verifica delle ipotesi stesse attraverso il confronto con altre fonti

storiche o con la letteratura storiografica eventualmente disponibile; g) montaggio delle conoscenze acquisite in un prodotto finale.

3. IL CORSO DI FORMAZIONE

Il corso di formazione è rivolto a insegnanti del primo e del secondo ciclo d'istruzione e sarà articolato in 5 incontri formativi di 10 ore complessive, così suddivise:

1. **Excursus generale sulla storia della scuola italiana dal 1861 al 1968**, con riferimenti alla normativa e alle principali tappe evolutive [2 ore];
2. **Introduzione all'archivistica**, con particolare riferimento alle tecniche di selezione, riordino, descrizione e inventariazione della documentazione [2 ore];
3. **Introduzione agli archivi scolastici**, con particolare riferimento alle loro peculiari caratteristiche, alle categorie documentarie conservate, alla normativa e ai regolamenti di riferimento (massimario di conservazione e scarto per le istituzioni scolastiche, etc.), con presentazione dei censimenti provinciali e regionali già realizzati e dei progetti di valorizzazione già avviati a livello locale e nazionale [2 ore];
4. **L'utilizzo degli archivi scolastici come risorse nell'ambito della didattica della storia**, con particolare riferimento ad alcuni temi (fonti storiche, storia locale, storia della propria scuola, autobiografia professionale, narrazione di sé, applicazione delle leggi razziali a scuola, inclusione sociale, etc.), suddivisi per target di apprendimento specifici (All. 1) [2 ore]
5. **La presentazione di alcuni interessanti progetti di sfruttamento didattico degli archivi**, suddivisi per target di apprendimento specifici (All. 1) [2 ore]

Al termine degli incontri – prima della chiusura dell'anno scolastico – si organizzerà in presenza un **forum** con gli insegnanti partecipanti per socializzare e condividere criticità e difficoltà incontrate, i dubbi emersi, etc. Il forum sarà aperto da una relazione introduttiva della **Soprintendenza Archivistica e Bibliografica delle Marche**.

4. UN PROGETTO INTEGRATO: DAL CORSO DI FORMAZIONE A UNA COMUNITÀ DI PRATICHE

Il progetto non si chiuderà con la conclusione del corso di formazione, ma punta a creare una **comunità di pratiche**, attiva sul territorio nella conservazione, nella valorizzazione e nello sfruttamento didattico degli archivi scolastici. Per questo motivo, l'Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea «M. Morbiducci» di Macerata proporrà ai corsisti una **bozza di progetto didattico** – con l'indicazione della finalità didattiche, risultati attesi, etc. – da personalizzare e fare inserire nel **POF** del proprio istituto scolastico per l'anno scolastico 2023-2024, entro fine ottobre 2023. In seguito si prevede di organizzare **un ciclo di incontri nelle scuole coinvolte**, a rotazione, al fine di consentire ai partecipanti al progetto di toccare con mano il patrimonio degli istituti coinvolti e discutere con gli altri partecipanti dei problemi incontrati e delle soluzioni adottate per proseguire il loro lavoro. Al termine di tale processo, i partecipanti presenteranno pubblicamente i lavori svolti in classe a fine anno scolastico (entro giugno 2024).

5. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO

Il corso di formazione si svolgerà **online dalle ore 17.00 alle ore 19.00**, al fine di consentire a tutti gli insegnanti interessati di prendervi parte. **Le lezioni saranno registrate** per essere messe a disposizione di coloro i quali fossero impossibilitati a frequentarle tutte.

6. ORGANIZZATORI E COLLABORAZIONI

Il corso di formazione è organizzato dall'**Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea «M. Morbiducci» di Macerata** in collaborazione con la **Soprintendenza Archivistica e Bibliografica delle Marche**, l'**Istituto Nazionale per la Documentazione, l'Innovazione e la Ricerca Educativa (INDIRE)** di Firenze e la **Società Italiana per lo studio del Patrimonio Storico-Educativo (SIPSE)**, in seno alla quale è stata istituita una **Commissione di lavoro sugli archivi scolastici**. Ha inoltre ottenuto il patrocinio del **Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria** del Dipartimento di Scienze della Formazione, dei Beni Culturali e del Turismo dell'Università degli Studi di Macerata.

7. RESPONSABILI SCIENTIFICI

Juri MEDA, Paolo COPPARI e Annalisa CEGNA.

Per info, rivolgersi a: Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea «M. Morbiducci», Piazza Vittorio Veneto 2, Macerata; tel. e fax: 0733/23.71.07; e-mail: istituto@storiamacerata.com.

ALL. 1 – ANALISI DEI PROGRAMMI DEL CURRICOLO DI STORIA NELLA SCUOLA PRIMARIA

Nonostante le attività laboratoriali in archivio si prestino particolarmente, come è già stato rilevato, ad essere praticate da studenti delle seconde/terze classi delle scuole secondarie di 1° grado e alle quarte/quinte classi delle scuole secondarie di 2° grado, le *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione* offrono parecchi spunti per mettere in atto anche nella scuola primaria iniziative di valorizzazione:

Programma di storia di 2^a elementare

INDICATORE 1

Orientarsi e collocare nel tempo fatti ed eventi

OBIETTIVI

- 1.1 Rappresentare graficamente e verbalmente le attività, i fatti vissuti e narrati, definire durate temporali e conoscere la funzione e l'uso degli strumenti convenzionali per la misurazione del tempo.
- 1.2 Riconoscere relazioni di successione e di contemporaneità, cicli temporali, mutamenti, permanenze in fenomeni ed esperienze vissute e narrate.

CONOSCENZE

- Percezione della durata di eventi e azioni.
- L'orologio: costruzione e lettura delle ore
- Prima e dopo, successioni temporali e causali in situazioni di vita quotidiana.
- Situazioni problematiche e storie in successioni logiche.

INDICATORE 2

Conoscere, ricostruire e comprendere eventi e trasformazioni storiche.

OBIETTIVI

- 2.1 Individuare le tracce e usarle come fonti per ricavare conoscenze sul passato personale, familiare e della comunità di appartenenza.

CONOSCENZE

Cambiamenti e trasformazioni.

- Storia personale.

INDICATORE 3

Ricavare da fonti di tipo diverso conoscenze semplici su momenti del passato locale.

OBIETTIVI

3.1 Collocare nel tempo tratti peculiari del proprio ambiente di vita.

CONOSCENZE

- Ricostruzione del passato tramite oggetti, testimonianze, documenti e fotografie
- Storia locale: proverbi e tradizioni

Qui spesso come attività si fa fare al bambino la storia di sé e la storia della propria famiglia, per cui costruendo anche il proprio albero genealogico, etc., utilizzando i documenti/fonti che trova in casa, etc.

Programma di storia di 3^a elementare

Tra i primi argomenti fissati dal programma ci sono i seguenti:

- Lo storico -

Lo storico è una persona che studia i fatti e cerca di capire e scoprire gli avvenimenti accaduti anche tanto tempo fa. Lo storico quindi:

- raccoglie, legge e confronta i documenti (le fonti scritte) negli archivi e nelle biblioteche;
- osserva e studia le fonti materiali e iconografiche;
- se è possibile ascolta le testimonianze (fonti orali);
- riordina le informazioni raccolte;
- scrive libri di storia o articoli sui giornali.

Poiché il lavoro dello storico è molto complesso si fa avvalere di altri scienziati.

Gli aiutanti dello storico:

- il geologo studia le rocce e cerca di capire come e quando si sono formate. Grazie al suo studio lo storico viene aiutato a capire l'età dei reperti sepolti nel terreno o nelle rocce;
- il paleontologo studia i resti fossili di antichissimi animali e piante.
- l'archeologo cerca e studia i resti di antichi edifici e oggetti (vasi, gioielli, oggetti vari ecc.)
- l'antropologo studia l'origine, la trasformazione e le abitudini dell'essere umano.

Archivio= luogo dove si conservano i documenti.

Reperto= ciò che resta di antichi oggetti o esseri viventi.

- Le fonti storiche -

Lo storico è lo studioso che cerca di scoprire cosa è avvenuto nel passato. Per svolgere il suo lavoro deve analizzare le fonti storiche del periodo che vuole studiare. Esistono diversi tipi di fonti:

- fonti materiali: sono gli oggetti e le strutture che l'uomo ha costruito nel passato come gioielli, armi, tempi ecc. Anche i resti di animali, piante e persone sono fonti materiali;
- fonti visive (o iconografiche): sono quadri, disegni, fotografie, dipinti sui muri delle caverne ecc.
- fonti scritte: sono tutti i documenti scritti come segni, parole incise sulla pietra, sulle tombe, diari, giornali ecc.

- fonti orali: sono le testimonianze, cioè i racconti a voce di persone che erano presenti ad un evento importante. Sono fonti orali anche i canti popolari che raccontano il passato.

- La linea del tempo -

Per studiare il passato è importante ordinare gli avvenimenti in ordine di tempo, cioè in ordine cronologico, dal più antico al più recente. L'ordine cronologico va sempre dal prima al dopo.

La linea del tempo è una rappresentazione grafica che ci aiuta a sistemare gli eventi in ordine cronologico. Per contare gli anni su questa linea immaginaria del tempo è stato necessario scegliere un punto di riferimento. Per noi il punto di riferimento è la nascita di Gesù Cristo. Gli anni che vengono prima della nascita di Gesù si contano all'indietro e si indicano con la sigla a.C. (avanti Cristo). Quelli che vengono dopo la nascita di Gesù, si contano in avanti e si indicano con la sigla d.C. (dopo Cristo).

- Date e periodi storici -

Per capire che cosa è avvenuto nel passato è importante conoscere quando sono avvenuti i fatti, cioè conoscere le date e i periodi. La data indica con precisione quando è avvenuto un fatto.

Il periodo, è una parte di tempo che può durare qualche giorno, settimane o anche centinaia di anni, e ha un inizio e una fine.